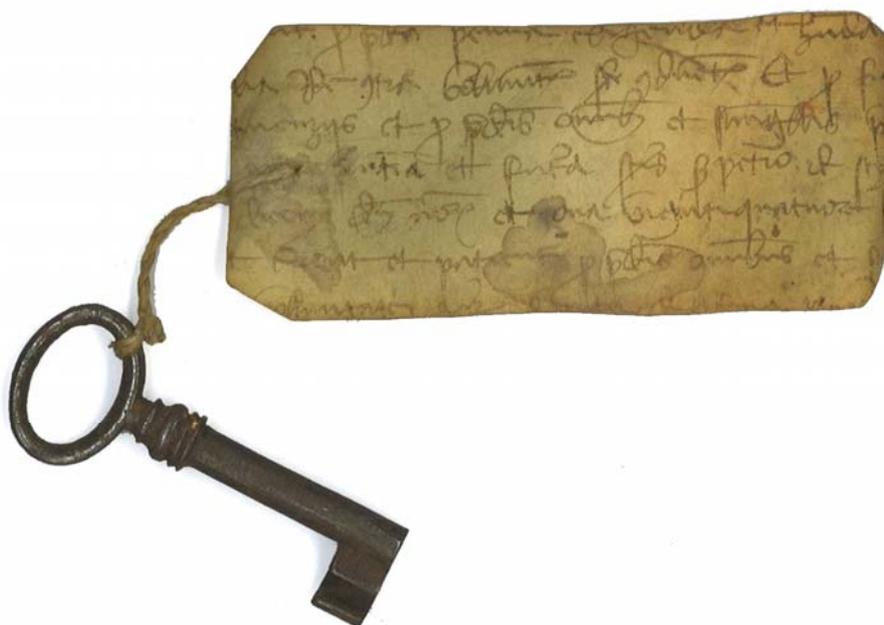


Le pergamene ticinesi in rete

Introduzione



Paolo Ostinelli
giugno 2013



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



Archivio di Stato

Indice

1. Il progetto	pagina 1
2. Contenuti, struttura e prospettiva della banca dati	3
Caratteristiche del corpus documentario	3
Struttura della banca dati	4
Prospettive	5
3. Modalità di ricerca e risultati	6
Scheda «Documenti»	6
Scheda «Notai»	9
Scheda «Sigilli»	11
Scheda «Gruppi di pergamene»	13
Versioni stampabili	15
4. Forma di citazione suggerita	16
5. Bibliografia citata e abbreviazioni	17
Bibliografia citata	17
Abbreviazioni utilizzate nella sezione Notai	20

1. Il progetto

Il panorama delle testimonianze scritte medievali e della prima età moderna nella regione ticinese è caratterizzato da una marcata predominanza delle fonti documentarie e, all'interno di tale categoria, dagli atti stesi su pergamena. Gli archivi pubblici disseminati in tutti i distretti del cantone e alcuni archivi privati custodiscono insieme di consistenza molto variabile, dal singolo atto alle diverse centinaia di membrane, che nella loro somma formano un patrimonio di notevole spessore per un'area territoriale dai connotati rurali e montani.

Per ampiezza numerica, nel contesto archivistico cantonale assume una posizione di spicco l'Archivio di Stato, che conserva all'incirca 2500 atti vergati su pergamena, distribuiti su un arco cronologico esteso dal XII al XIX secolo. Appartenuti in origine a istituzioni e famiglie della regione ticinese, essi sono stati in buona parte estrapolati nel XIX/XX secolo dai relativi archivi in ragione del supporto scritto, per dar vita a una collezione a sé stante presso l'allora Archivio cantonale, denominata appunto «Pergamene». Tale fondo, progressivamente accresciuto per mezzo di acquisti, donazioni e depositi, pur nella sua eterogeneità rappresenta un riferimento primario per qualsiasi indagine sulla storia ticinese, in modo particolare per il periodo fino al XVI secolo¹.

Oltre al fondo «Pergamene» si conservano atti sul medesimo supporto anche in altri complessi documentari dell'Archivio di Stato, in particolare in quelli collocati nelle sezioni «Enti locali», «Fondi di famiglia» e «Fondi di persone», anch'essi acquisiti con analoghe modalità. Singoli documenti sono infine conservati nei fondi «Diversi» e «Notarile», in conseguenza del loro reimpiego come copertura di fascicoli e volumi di imbreviature e rogiti.

Lo scopo iniziale de «Le pergamene ticinesi in rete» è restituire una panoramica complessiva dei documenti pergamenei dell'Archivio di Stato². Considerando che i diversi raggruppamenti reperibili in tale sede rappresentano, per genesi e contenuti, una sorta di concentrato della tradizione documentaria regionale, il progetto intende però includere anche le pergamene degli altri archivi nel cantone, e dare così conto di una ricchezza tanto diffusa quanto poco esplorata,

¹ Una prima descrizione sommaria (e forzatamente parziale) della raccolta si trova nella *Guida dell'Archivio cantonale*, a cura di G. Martinola, Bellinzona [1951], pp. 10-11. Nel primo catalogo dell'Archivio cantonale, pubblicato nel 1876 dall'allora archivista Curzio Curti (*Catalogo dell'Archivio Cantonale*, Locarno 1876), non è menzionata esplicitamente alcuna pergamena, e tra i compiti affidati all'archivio nel decreto di istituzione del 1874 non figurava quello di raccogliere e preservare i documenti anteriori al 1798, se si eccettuano quelli incamerati a seguito della soppressione dei conventi. L'acquisizione di tali fonti a partire dagli anni '80 dell'Ottocento si giustificò proprio con la necessità di preservare quelle in cattivo stato di conservazione, come denunciato a più riprese da varie personalità della cultura ticinese. Fra queste spiccava la figura di Emilio Motta (1855-1920), che si adoperò in prima persona per la concentrazione dei documenti a Bellinzona e per il loro ordinamento, senza tuttavia poter disporre di mezzi adeguati per un intervento approfondito. La raccolta attraverso trasferimenti, acquisti, donazioni e depositi si protrasse per molti decenni dopo la morte del Motta, ad opera degli archivisti cantonali Louis Chazai e Giuseppe Martinola. Quest'ultimo in particolare dedicò parte dei suoi sforzi ad acquisire documenti dell'età medievale e moderna, offrendo ai comuni, alle parrocchie e ai patriziati la possibilità di depositare i propri fondi antichi senza cederne la proprietà: forse complice la guerra, l'invito venne accolto da più parti. Su questi aspetti v. L. Chazai, *Il problema dell'Archivio cantonale*, Bellinzona 1931; A. Gaggioni, *Appunti per la storia dell'Archivio Cantonale (1803-1881)*, in: *Scrinium*, Locarno 1976, pp. 113-148; R. Huber, *Emilio Motta. Storico, archivista, bibliografo*, Locarno 1992, pp. 123-131; numerose notizie concernenti il deposito, la donazione o l'acquisto di fondi comunali, patriziali, parrocchiali e di privati sono date dalla rubrica *Notiziario dell'Archivio Cantonale*, pubblicata per qualche anno dal dicembre 1938 sui quotidiani del cantone. Per una parte consistente dei gruppi di pergamene conservati in Archivio di Stato risulta peraltro impossibile risalire con precisione alle vicende che hanno portato alla loro acquisizione.

² Per ragioni legate all'impegno ingente necessario per una ricerca sistematica, nella fase attuale del progetto si è rinunciato a considerare le pergamene conservate nel fondo «Notarile».

a causa della frammentazione e della dispersione sul territorio³. Oltre a rendere note le fonti alla ricerca e a tutti gli interessati, esso si propone inoltre di contribuire alla salvaguardia delle testimonianze storiche locali, fornendo indicazioni circa la loro localizzazione e consistenza.

La forma della pubblicazione *online* riflette questi intenti, presentandosi come banca dati liberamente consultabile, regolarmente aggiornata nell'ampiezza del *corpus* documentario e aperta alla partecipazione di tutti i possessori desiderosi di meglio (far) conoscere il proprio patrimonio. In questa prospettiva, la redazione è grata per qualsiasi segnalazione e per qualsiasi contributo mirante all'integrazione di gruppi documentari, come pure per le correzioni o per i suggerimenti utili al miglioramento delle funzionalità.

³ Per l'abbondanza e la distribuzione delle fonti medievali nel territorio v. l'elenco degli archivi di comuni, patriziati, parrocchie, degagne, altre corporazioni e privati negli attuali distretti di Leventina, Blenio e Riviera, in *Materiali e documenti ticinesi, Sezione indici, A: Documenti e archivi*, 1, Bellinzona 1991, pp. 145-157. Il numero di documenti su pergamena negli archivi locali ticinesi è stato quantificato in 7063 da M. Poncioni, M. Lepori, *Il servizio archivi locali dell'Archivio cantonale: gli archivi riordinati fino al 1994*, Bellinzona 1995 (Repertorio delle fonti archivistiche. Descrizioni e inventari a cura dell'Archivio cantonale, III), p. 1.

2. Contenuti, struttura e prospettiva della banca dati

Caratteristiche del corpus documentario

«Le pergamene ticinesi in rete» prende le mosse dall'esigenza di allestire un catalogo-regesto aggiornato delle pergamene dell'Archivio di Stato, completando gli elenchi parziali approntati di volta in volta dagli archivisti cantonali nel corso del XX secolo, per proporre uno strumento adeguato ai criteri della ricerca diplomatica attuale e coerente nella forma della pubblicazione digitale⁴. La scelta delle informazioni registrate nella banca dati si fonda sulle peculiarità della documentazione prodotta e conservata nella regione ticinese, ben riflessa nelle maggiori imprese editoriali, come il *Codice diplomatico ticinese* di Luigi Brentani⁵ o le tre serie della collana *Materiali e documenti ticinesi*⁶.

L'elemento più appariscente in questo contesto è l'originaria prevalenza delle scritture notarili nella produzione locale. I documenti «ticinesi» su pergamena sono in gran parte strutturati nella forma dell'*instrumentum*, fondando la loro autenticità sul segno e sulla sottoscrizione notarile. I notai attivi nei borghi e nei villaggi della regione diedero infatti forma agli atti privati in senso stretto, ma funsero anche da estensori delle testimonianze scritte sull'attività dei comuni, dei tribunali e delle istituzioni ecclesiastiche, in parziale analogia a quanto si verificò a partire dai secoli centrali del medioevo nei contesti cittadini di riferimento in area lombarda, e in particolare a Como e a Milano⁷. In assenza di centri di produzione locali riconducibili ad autorità urbane o a fondazioni ecclesiastiche maggiori, per l'intero arco cronologico precedente il 1500 i documenti convalidati mediante l'apposizione di sigilli, come le *littere* cancelleresche e i diplomi signorili, i documenti pontifici e quelli vescovili, pur essendo non di rado particolarmente carichi di significato per le vicende delle comunità, delle famiglie e degli individui, dal punto di vista prettamente quantitativo rappresentano un rinforzo della massa degli istrumenti e delle scritture

⁴ Sulle potenzialità offerte dalle forme di pubblicazione digitale (realizzate soltanto in parte nel progetto, che fornendo il regesto dei documenti rappresenta una fase preliminare rispetto a un'edizione completa) v. da ultimo *Digitale Diplomatie. Neue Technologien in der historischen Arbeit mit Urkunden*, a cura di G. Vogeler, Köln-Weimar-Wien 2009 (Beihefte zum Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde, 12); *Digitale Urkundenpräsentationen. Beiträge zum Workshop in München, 16. Juni 2010*, a cura di J. Kemper e G. Vogeler, Norderstedt 2011 (Schriften des Instituts für Dokumentologie und Editorik, 6); M. Ansani e A. Ghignoli, *Testi digitali: nuovi media e documenti medievali*, in: *Les historiens et l'informatique: un métier à réinventer*, a cura di J.-Ph. Genet, A. Zorzi, Rome 2011 (Collection de l'École française de Rome, 444), pp. 73-86; più in generale v. P. Sahle, *Digitale Editionsformen. Zum Umgang mit der Überlieferung unter den Bedingungen des Medienwandels*, 3. voll., Norderstedt 2013 (Schriften des Instituts für Dokumentologie und Editorik, 7-9).

⁵ L. Brentani, *Codice diplomatico ticinese*, Documenti e regesti, 5 voll., Como e Lugano 1929-1956: la pubblicazione comprende una selezione di documenti relativi alla regione ticinese, tratti dagli archivi locali e da archivi milanesi e comaschi.

⁶ *Materiali e documenti ticinesi. Serie 1: Leventina*, Bellinzona 1975 ss.; *Serie 2: Riviera*, Bellinzona 1978 ss.; *Serie 3: Blenio*, Bellinzona 1982 ss.. La pubblicazione comprende tutti i documenti anteriori al 1500 degli archivi locali nelle Tre Valli.

⁷ Sulla regione ticinese v. E. Mango-Tomei, *La presenza e il ruolo dei notai nel Ticino medievale*, «Archivio storico ticinese» 138 (2005), pp. 199-236; *Formulari notarili*, a cura di E. Mango-Tomei, Aarau 1991 (Le fonti del diritto del Cantone Ticino. C: diritto extrastatutario, 1), in particolare alle pp. 51-60. Per l'organizzazione del notariato a Como e a Milano v. M.L. Mangini, *Il notariato a Como. «Liber matricule notariorum civitatis et episcopatus Cumarum» (1427-1605)*, Varese 2007; A. Liva, *Notariato e documento notarile a Milano, dall'Alto Medioevo alla fine del Settecento*, Roma 1979 (Studi storici sul notariato italiano, IV); su altre realtà territoriali extraurbane paragonabili v. i recenti lavori di G. Chittolini, *Piazze notarili minori in area lombarda. Alcune schede (secoli XIV-XVI)*, in: *Il notaio e la città. Essere notaio: i tempi e i luoghi (secc. XII-XV). Atti del Convegno di studi storici, Genova 9-10 novembre 2007*, a cura di V. Piergiovanni, Milano 2009 (Studi storici sul notariato italiano, XIII), pp. 59-92; M. Della Misericordia, *Mappe di carte. Le scritture e gli archivi delle comunità rurali della montagna lombarda nel basso medioevo*, in: *Archivi e comunità tra medioevo ed età moderna*, a cura di A. Bartoli Langeli, A. Giorgi, S. Moscadelli, Roma-Trento 2009, pp. 155-278; *Notai del contado milanese in epoca viscontea*, a cura di M. Lunari e G.P.G. Scharf, Milano 2010 (Fonti e materiali di storia lombarda, 5).

notarili⁸. Il documento sigillato ha avuto una consistente diffusione soltanto a seguito della conquista confederata, compiutasi nei decenni a cavallo del 1500, e della creazione dei baliaggi transalpini nei distretti già inclusi nel ducato visconteo-sforzesco⁹. In conseguenza dei mutamenti istituzionali verificatisi allora, le autorità politiche e i tribunali attivi nella regione hanno fatto ricorso più frequentemente a tale tipologia documentaria, che nell'esercizio del potere politico e nella sfera giudiziaria si è affiancata con una certa regolarità a quella notarile, dando vita anche a contaminazioni e a forme ibride¹⁰.

Struttura della banca dati

La struttura della banca dati si modella su questi tratti distintivi del patrimonio documentario regionale. Essa propone in primo luogo il **regesto e l'analisi diplomatica** dei documenti su pergamena, considerandoli nei loro caratteri intrinseci ed estrinseci.

Riguardo ai caratteri estrinseci, le schede dei singoli documenti descrivono le particolarità del supporto scrittorio (fori e ricuciture risalenti alla lavorazione della pelle, tracce di eventuali riutilizzi eccetera) e lo stato di conservazione, qualora esso non sia buono. Per quanto concerne i caratteri intrinseci, la registrazione comprende la data cronica e topica, l'indicazione della fattispecie del documento (con l'indicazione anche nella forma documentaria, dove essa è presente nel testo stesso) e il regesto vero e proprio. Nell'allestire il riassunto del contenuto giuridicamente rilevante si è mantenuta la forma documentaria dei nomi di persona e di luogo laddove non risulta opportuna una modernizzazione; per la segnalazione del testo corrispondente, delle lacune testuali e delle integrazioni si è fatto ricorso a segni convenzionali¹¹. L'analisi comprende infine la distinzione fra le varie forme di tradizione in originale o in copia; allo scopo di riflettere più precisamente l'ampiezza numerica e la varietà

⁸ Sulla produzione documentaria dei comuni cittadini, e in seguito degli stati signorili rinascimentali, v. A. Bartoli Langeli, *La documentazione degli stati italiani nei secoli XIII-XV: forme, organizzazione, personale*, in: *Culture et idéologie dans la genèse de l'État moderne. Actes de la table ronde organisée par le Centre national de la recherche scientifique et l'École française de Rome, Rome 15-17 octobre 1984*, Roma 1985 (Collection de l'École française de Rome, 82), pp. 35-55; *Scrittura e potere. Pratiche documentarie e forme di governo nell'Italia tardomedievale (XIV-XV secolo)*, a cura di I. Lazzarini, «Reti medievali Rivista», IX (2008), <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/94/>; *Atlante della documentazione comunale*, a cura di G.M. Varanini, Verona 2009-, <http://scrineum.unipv.it/atlane>. Sui documenti pontifici v. la sintesi data da Th. Frenz, *Papsturkunden des Mittelalters und der Neuzeit*, 2a ed., Stuttgart 2000 (Historische Grundwissenschaften in Einzeldarstellungen, 2). Per la produzione documentaria dei vescovi e delle sedi vescovili milanesi e comensi va sottolineato il ruolo svolto dai notai episcopali e dei notai di curia, per i quali v. M.L. Mangini, *Al servizio dell'arcivescovo di Milano: «scribe curie», «scribe archiepiscopi» e «notarii fratres» (secolo XIII)*, in: *Le edizioni milanesi dei documenti dei secoli X-XIII*, a cura di G.G. Merlo, Milano 2011 (Studi di Storia del Cristianesimo e delle Chiese Cristiane. Fonti e documenti, 5), pp. 39-80; Ead., *Le scritture duecentesche in quaterno dei notai al servizio della Chiesa ambrosiana*, «Studi medievali» s. III, 53/1 (2011), pp. 31-79; *I notai della curia arcivescovile di Milano (secoli XIV-XVI). Repertorio*, a cura di C. Belloni e M. Lunari, coordinamento di G. Chittolini, Milano-Roma 2004 (Materiali di storia ecclesiastica lombarda, secoli XIV-XVI, 7 = Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CLXVI); E. Canobbio, «*Quod cartularium mei est*»: ipotesi per una ricomposizione del sistema documentario della Chiesa di Como (prima metà del XV secolo), in: *Medioevo dei poteri. Studi di storia per Giorgio Chittolini*, a cura di M.N. Covini, M. Della Misericordia, A. Gamberini e F. Somaini, Roma 2012, pp. 119-148.

⁹ Sull'evoluzione politico-amministrativa nella regione v. la sintesi offerta da G. Vismara, A. Cavanna, P. Vismara, *Ticino medievale. Storia di una terra lombarda*, Locarno 1990; sulla conquista confederata, la creazione e l'assetto dei baliaggi italiani v. *Storia della Svizzera italiana. Dal Cinquecento al Settecento*, a cura di R. Ceschi, Bellinzona 2000, e da ultimo *Da dominio a dominio. Il Locarnese e la Valmaggia all'inizio del XVI secolo*, a cura di R. Huber e R. Pollini-Widmer, Locarno 2013.

¹⁰ Per il panorama documentario nell'area geografica svizzera, in mancanza di opere di sintesi recenti, v. le indicazioni fornite in A.-M. Dubler, *Documenti*, in: *Dizionario storico svizzero*, <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/112803.php> (versione del 16.6.2008) e A. Gössi-A.U. Wili, *Cancellaria*, ibid., <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/19641.php> (versione del 20.8.2007).

¹¹ Il testo non modernizzato è segnalato dalle virgolette «.», le lacune nel supporto scrittorio dalle parentesi angolari <.>, lo scioglimento di abbreviazioni incerte dalle parentesi tonde (.) e le integrazioni dalle parentesi quadre [.]. I termini o i passi di lettura incerta sono seguiti da (?).

contenutistica delle fonti locali, gli inserti documentari (copie inserite) vengono considerati attraverso schede proprie, che comprendono l'indicazione di tutti gli elementi contenutistici, salvaguardando in ogni caso il legame con i documenti inserenti.

Nei limiti del possibile, per gli aspetti elencati si fa capo alle informazioni ricavabili dalle precedenti pubblicazioni, le quali vengono a loro volta segnalate nell'apparato di corredo ai registi.

In secondo luogo, particolare attenzione è rivolta alle **forme di convalidazione** dei documenti. Per le scritture notarili sono registrate le sottoscrizioni dei notai nella forma documentaria, i *signa tabellionatus* e le funzioni svolte dai singoli notai nella genesi degli atti¹². A loro volta i sigilli sono descritti attraverso la forma di apposizione, le caratteristiche materiali, l'effigie raffigurata nell'impronta e la legenda¹³; essi vengono registrati anche nel caso – invero non infrequente – in cui siano andati perduti.

Le informazioni registrate in queste sezioni della banca dati, nella somma risultante dalle singole attestazioni, concorrono a generare schede descrittive dei notai e dei titolari di sigilli.

In terzo luogo la banca dati considera la **descrizione archivistica** della documentazione, allestendo una scheda per ogni gruppo di pergamene esaminato. Sin dalla sua costituzione, il fondo «Pergamene» in ASTi si presenta infatti come somma di gruppi di documenti; ognuno di essi è identificato con una denominazione che descrive la provenienza o la pertinenza geografica, e al suo interno le singole pergamene sono numerate progressivamente secondo un ordine cronologico. Tale suddivisione si è mantenuta e continuata, con l'accrescimento del fondo, attraverso l'aggiunta di altri gruppi organizzati secondo le medesime modalità; essa viene ripresa nella banca dati poiché è invalsa quale forma di citazione delle fonti. Per analogia, anche le pergamene conservate in altri fondi dell'ASTi o negli archivi locali della regione ticinese vengono riunite in gruppi, riprendendo la denominazione del fondo archivistico o dell'archivio corrispondente¹⁴.

Le schede dei gruppi di pergamene sono strutturate secondo le indicazioni della norma di descrizione ISAD(G)¹⁵.

Prospettive

La pubblicazione in rete della banca dati costituisce un momento significativo, poiché consente di mettere a disposizione dell'utenza le informazioni riguardanti una massa consistente di documenti, buona parte dei quali sono inediti. Il progetto è però improntato al continuo incremento della base documentaria, attraverso il completamento delle schede relative al *corpus* pergameneo dell'Archivio di Stato e l'aggiunta dei dati sulle pergamene conservate negli altri archivi del cantone Ticino. Esso è aperto anche a fasi successive di perfezionamento contenutistico, che potranno realizzarsi attraverso l'integrazione di immagini (per le pergamene restaurate o in buone condizioni di conservazione) o della trascrizione integrale dei documenti, nonché a futuri collegamenti con imprese analoghe focalizzate su altri contesti geografici o tematici.

¹² La terminologia utilizzata corrisponde a quella della collana *Materiali e documenti ticinesi* (v. nota 6).

¹³ Per la terminologia utilizzata ci si è basati sul *Vocabulaire international de la sigillographie*, a cura del Conseil international des archives - Comité de sigillographie, Roma 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi, 3).

¹⁴ La numerazione interna ai singoli gruppi tiene conto del criterio seguito di volta in volta per l'ordinamento dei fondi archivistici: in alcuni di essi le pergamene sono riunite a parte, in altre sono integrate nella successione cronologica o tematica dell'intero complesso.

¹⁵ Si prende spunto in particolare dalla *Linea guida svizzera per l'applicazione di ISAD(G) – International Standard Archival Description (General)*, Associazione degli archivisti svizzeri, a cura di B. Tögel e G. Borrelli, trad. dal tedesco e adattamento di M. Merzaghi e P. Ostinelli, Zurigo-Berna 2009; http://www.vsa-aas.org/fileadmin/user_upload/texte/ag_n_und_s/Richtlinien_ISAD_G_VSA_it.pdf.

3. Modalità di ricerca e risultati

La pubblicazione elettronica del *corpus* di atti su pergamena, combinando l'analisi diplomatica e la descrizione archivistica, offre molteplici possibilità di accesso alle informazioni registrate. La ricerca è organizzata secondo il principio della navigazione a schede, e può prendere avvio da diverse modalità iniziali, raggiungibili per mezzo dei quattro tab costantemente a disposizione nella finestra dedicata a «Le pergamene ticinesi in rete».

I risultati di volta in volta ottenuti consentono di spostarsi tra le diverse sezioni, approfondendo il grado di dettaglio delle informazioni ottenute, ma anche di ritornare in ogni momento alla lista iniziale dei risultati, ricorrendo al tab visualizzato a questo scopo.

Scheda «Documenti»

The screenshot shows the search interface for 'Le pergamene ticinesi in rete'. The title is 'Ricerca nel corpus'. There are four tabs: 'Documenti' (selected), 'Notai', 'Sigilli', and 'Gruppi di pergamene'. The search filters are organized into three sections: 'CONTENUTO' with a text input field and two checkboxes ('Cerca la parola/frase esatta' and 'Considera maiuscole e minuscole'); 'DATA' with 'dal' and 'al' date pickers and a 'Località di redazione' input field; and 'SEGNATURA' with a 'Gruppo' dropdown menu and a 'Numero' input field. A 'Cerca' button is located at the bottom right.

La scheda «Documenti» consente di accedere alle informazioni sul contenuto e sui caratteri estrinseci dei documenti. Inserendo liberamente uno o più termini nel campo «contenuto», viene cercata la stringa di testo corrispondente sia nei registri, sia nella designazione in italiano della fattispecie dell'atto, sia nella forma documentaria di quest'ultima (in latino, italiano o tedesco). La ricerca può anche riguardare la data cronica (riferita a un giorno o un anno, oppure a un arco cronologico) o la località di redazione del documento. Infine è possibile risalire alle schede dei documenti attraverso l'indicazione della segnatura (corrispondente alla denominazione del gruppo, eventualmente accompagnata da un numero progressivo).

La scheda consente di compiere ricerche incrociate, riempiendo i diversi campi a disposizione.

I risultati della ricerca vengono presentati sotto forma di una lista, nella quale figurano la data, il titolo e il regesto dei documenti. In essa i documenti sono elencati in ordine cronologico.

Documenti Notai Sigilli Gruppi di pergamene

CONTENUTO

ⓘ Cerca la parola/frase esatta
 Considera maiuscole e minuscole

DATA Località di redazione

dal 1362 al 1362 ⓘ

SEGNATURA

Gruppo Numero

Lista dei risultati



[2 aprile 1362, Arosio](#)
 Vendita, *Carta vendicionis et dati*

Arosino del fu Petrolo «de Barcha» di Arosio vende al notaio Zanolo «Ponzillia», agente a nome della chiesa di S. Agata di Mugena, un terreno situato nel territorio di Mugena «in Ladaziono». Il venditore dichiara di avere ricevuto quale prezzo da Bigniora, monaca nella detta chiesa e agente a suo nome, sette lire di denari nuovi.

[29 maggio 1362, Claro](#)
 Vendita, *Instrumentum vendicionis*

Bertramo di Ditto, figlio emancipato di Martino detto Bario, Otto «de Ballo» del fu Martino e Ambrogio del fu Giacomo detto «Mutala», tutti di Claro, vendono a Ubertino Chierico del fu Lanfranco di Gnosca, abitante a Claro, due campi situati nel territorio di Claro «ad Ascaziam», al prezzo di 26 lire di denari nuovi. La vendita avviene a saldo di un debito contratto dal fu Giovanni «de Marchixio» di Claro con il detto Ubertino per una consegna di sale, per del vino e per un mutuo.

Trovati 2 risultati Pagina di 1

Selezionando un documento della lista attraverso la data, viene visualizzata la relativa scheda, completa della descrizione dei caratteri intrinseci ed estrinseci, degli eventuali riferimenti bibliografici a precedenti pubblicazioni e dei dati sulle forme di convalidazione, con link alle schede dei notai e sigilli.

Lista dei risultati	Scheda del documento
<p>29 maggio 1362, Claro </p> <p>Vendita, <i>Instrumentum vendicionis</i></p> <p>Bertramo di Ditto, figlio emancipato di Martino detto Bario, Otto «de Balio» del fu Martino e Ambrogio del fu Giacomo detto «Mutala», tutti di Claro, vendono a Ubertino Chierico del fu Lanfranco di Gnosca, abitante a Claro, due campi situati nel territorio di Claro «ad Ascaziam», al prezzo di 26 lire di denari nuovi. La vendita avviene a saldo di un debito contratto dal fu Giovanni «de Marchixio» di Claro con il detto Ubertino per una consegna di sale, per del vino e per un mutuo.</p> <p>Immagine del documento non disponibile</p>	
<p>Notai</p>	<p>Rogatorio: Lazarolus Seschalchus n. Birizone f.g. ser Iohannis Seschalchi. Scrivente: Symon n., f.c. Martinoli de Novalio de Uqiebio de Valentrascha.</p>
<p>Tradizione e lingue</p>	<p>Originale Lat.</p>
<p>Caratteristiche esteriori</p>	<p>415 mm x 310 mm, 55 righe. Rosicature di piccole e medie dimensioni lungo le pieghe.</p>
<p>Segnatura</p>	<p>Pometta 3</p>
<p>Regesto</p>	<p>MDT Riv., pp. 679-680, nr. xvi.</p>

Scheda «Notai»

Documenti
Notai
Sigilli
Gruppi di pergamene

NOME E/O RESIDENZA IN ITALIANO

Nome	Cognome	Residenza semione i
------	---------	---

FORMA DOCUMENTARIA DEL NOME

Reset
Cerca

La scheda «Notai» permette di compiere ricerche sul nome, sul cognome e sulla località di residenza del notaio nella loro forma normalizzata in italiano (utilizzando i tre campi nella parte superiore)¹⁶, oppure nella forma tratta dalle sottoscrizioni o dalle menzioni documentarie (ricorrendo al campo «forma documentaria del nome»).

La scheda consente di compiere ricerche incrociate, riempiendo i diversi campi a disposizione.

I risultati della ricerca compaiono sotto forma di lista ordinata alfabeticamente per cognome (nella forma modernizzata).

Lista dei risultati

[Guiglielmo Colomboni, Semione](#)

Rogatorio dal 1469 al 1472

[Giovanni Martis \(de\), Semione](#)

Rogatorio dal 1454 al 1498

[Giovanni Scheggia, Semione](#)

Rogatorio dal 1451 al 1468

[Giovanni Antonio Scheggia, Semione](#)

Rogatorio dal 1490 al 1492

Trovati 4 risultati
Pagina 1 di 1

¹⁶ La normalizzazione dei nomi di persona segue in primo luogo le forme reperibili nel *Dizionario storico svizzero*, <http://www.hls-dhs-dss.ch/>, secondariamente nell'*Historisch-biographisches Lexikon der Schweiz / Dictionnaire historique et biographique de la Suisse*, 7 voll., Neuchâtel 1921-1934 e in A. Lienhard-Riva, *Armoriale ticinese*, Losanna [1945].

Selezionando un nome dalla lista, si accede alla scheda relativa al notaio. Oltre al riassunto del periodo in cui egli è attestato in veste di rogatario, essa comprende, in ordine cronologico, tutti i documenti da lui rogati, autenticati, sottoscritti o scritti, con l'indicazione dell'eventuale presenza del suo *signum tabellionatus* (ST).

Lista dei risultati
Scheda del notaio

Guglielmo Colomboni

Residenza: Semione

Rogatario dal 1469 al 1472

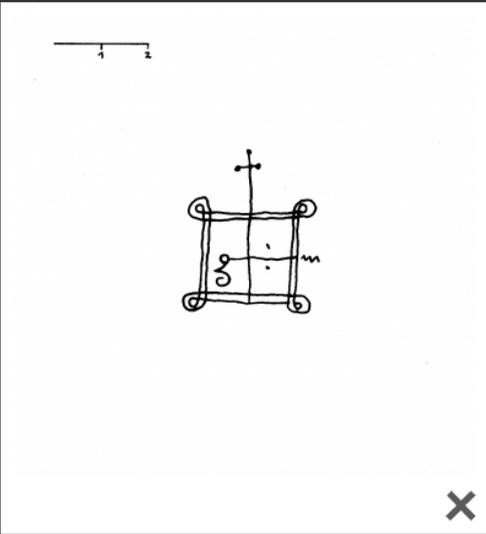


Click per ingrandire

Documento	Funzione	ST	Forma del documentaria del nome
13 novembre 1469 Rongie (Malvaglia) Retrovendita	Rogatario	Si	Guilielmus Columbonum f. ser Iohannis Stephanini vicinantie de Symiono p.n.a.i.
7 gennaio 1472 Aquila Sentenza	Rogatario	Si	Gullelmus Columbonum f. ser Iohannis Stephaninii vicinantie de Symiono Vallis Belegnii, p.n. comunis Vallis Belegnii et in hac parte notarius et canzelarius prefati domini vicarii.

Il *signum tabellionatus* del notaio, riportato nella scheda in formato ridotto, può essere visualizzato nelle sue dimensioni reali cliccando sull'immagine.

Reset
Cerca





Click per ingrandire

X

Scheda «Sigilli»

Documenti
Notai
Sigilli
Gruppi di pergamene

TITOLARE DEL SIGILLO

Nome Cognome / istituzione Residenza

CARATTERISTICHE DEL SIGILLO

Tipo Materiale Forma

DESCRIZIONE DEL SIGILLO

i

Escludi sigilli perduti

Reset
Cerca

La scheda «Sigilli» consente di effettuare ricerche nei dati concernenti i titolari, le caratteristiche materiali e la descrizione contenutistica dei singoli sigilli. Il nome, il cognome, la denominazione dell'istituzione titolare e la località di residenza sono registrati in italiano, in tedesco o in francese secondo la forma moderna normalizzata¹⁷. Nel campo «descrizione del sigillo» è possibile inserire termini relativi alla descrizione dell'effigie e alla legenda.

La scheda consente di compiere ricerche incrociate, riempiendo i diversi campi a disposizione. Mediante la casella «Escludi sigilli perduti» si può circoscrivere l'indagine ai soli sigilli conservati integralmente o in forma frammentaria.

I risultati della ricerca sono presentati sotto forma di una lista dei titolari di sigilli, ordinata alfabeticamente, con l'indicazione delle date dei documenti sigillati da ognuno di essi.

Lista dei risultati

[Comunità di Vallemaggia](#)

28 febbraio 1530, 22 novembre 1530, 22 novembre 1530, 15 gennaio 1531

[Balthasar Ritter, Uri](#)

7 luglio 1550

Trovati 1 risultati
Pagina di 1 ◀ ▶

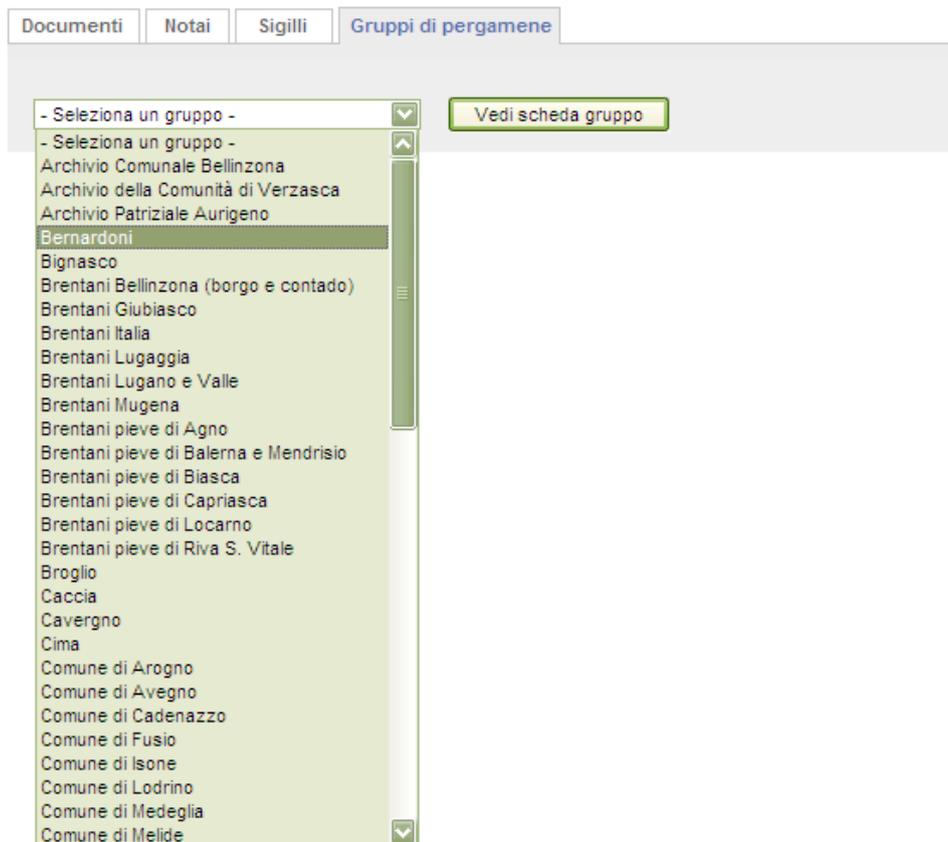
¹⁷ I riferimenti per la modernizzazione sono quelli esposti alla nota 16.

Selezionando un nome dalla lista, si accede alla scheda relativa al titolare, con l'indicazione degli estremi cronologici dei documenti da esso sigillati e la descrizione dei singoli sigilli.

Lista dei risultati	Scheda dei sigilli per titolare
<p>Comunità di Vallemaggia </p> <p>Periodo dei sigilli: 1530 - 1531</p>	
<p>Tracce di cera di un sigillo, probabilmente della comunità di Vallemaggia (e Lavizzara).</p> <p>Cera, aderente</p> <p>Stato: deperdito</p> <p>28 febbraio 1530</p> <p>Immagine del sigillo non disponibile</p>	
<p>Minime tracce di cera e incisioni praticate nella pergamena per fissare il sigillo della comunità di Vallemaggia, annunciato nella corroboratio del documento.</p> <p>Circolare, cera, aderente</p> <p>Stato: deperdito</p> <p>22 novembre 1530</p> <p>Immagine del sigillo non disponibile</p>	
<p>Minime tracce di cera e incisioni praticate nella pergamena per fissare un sigillo, probabilmente della Comunità di Vallemaggia, come annunciato nella corroboratio del documento.</p> <p>Circolare, ca. 40 mm, cera, aderente</p> <p>Stato: deperdito</p> <p>22 novembre 1530</p> <p>Immagine del sigillo non disponibile</p>	
<p>Sigillo della Comunità di Vallemaggia; nel campo è raffigurata la figura di S. Maurizio a cavallo recante uno stendardo con croce.</p> <p>Circolare, 37 mm, cera, aderente sotto carta</p> <p>Stato: esistente</p> <p>Legenda: SIGILLUM . COMUNITATIS . UALLIS . MADIE</p> <p>15 gennaio 1531</p> <p>Immagine del sigillo non disponibile</p>	

Scheda «Gruppi di pergamene»

La scheda «Gruppi di pergamene» permette di accedere ai documenti a partire dalla loro collocazione archivistica, fornendo informazioni sulle caratteristiche dei diversi insiemi, e nel contempo enumera tutti i complessi documentari e archivi presi in considerazione. Le schede relative ai diversi gruppi di pergamene sono selezionabili da un elenco delle denominazioni, nel quale figurano sia i complessi conservati in Archivio di Stato, sia quelli appartenenti ad altri archivi; questi ultimi sono resi riconoscibili dal termine iniziale «Archivio».



La scheda descrittiva del gruppo indica almeno il luogo di conservazione, la consistenza numerica del gruppo e gli estremi cronologici dei documenti che lo costituiscono, estendendosi dove opportuno agli altri campi significativi contemplati dalla norma ISAD(G). L'elenco figurante nel campo «documenti correlati», ordinato secondo la numerazione interna al gruppo, permette di accedere alla scheda descrittiva di ogni singolo atto, mentre il *link* visualizzato in calce ad esso rimanda a una lista dei registi dell'intero gruppo (dalla quale si può quindi pervenire alle schede dei singoli documenti).

Scheda del gruppo	
Denominazione	Bernardoni
Sede di conservazione	ASTI, Pergamene
Numero di pergamene	13
Periodo	1400-1562
Livello di descrizione	Gruppo
Soggetto produttore	B. Bernardoni, Massagno
Ambiti	Le pergamene riportano atti notarili riferiti in massima parte all'amministrazione dei beni della chiesa di S. Siro di Mairengo. I docc. 7 e 12 sono relativi a persone della Valle Calanca, mentre i docc. 3 e 13 concernono vendite stipulate a Como.
Criteri di ordinamento	Cronologico
Bibliografia	Mdt Lev., registi aggiunti XVIII e XIX, nr. 1051 e 1074.
Consultabilità	Libera (laddove la consultazione non comprometta la conservazione dei documenti)
Operatori	Paolo Ostinelli (schede pergamene e scheda gruppo, 2013)
Documenti correlati	Bernardoni 1 , 18 gennaio 1400 Bernardoni 2 , 29 aprile 1455 Bernardoni 3 , 31 <gennaio> 1461 Bernardoni 4 , 6 febbraio 1468 Bernardoni 5 , 11 aprile 1472 Bernardoni 6 , 20 febbraio 1495 Bernardoni 7 , 19 aprile 1518 Bernardoni 8 , 24 marzo 1539 Bernardoni 9 , 29 maggio 1545 Bernardoni 10 , 1 maggio 1554 Bernardoni 11 , 3 novembre 1554 Bernardoni 12 , 8 dicembre 1562 Bernardoni 13 , Sec. xv (seconda metà)
Vedi i documenti correlati come requesto	

Versioni stampabili

Per le ricerche nelle schede dei documenti, dei notai e dei sigilli è possibile generare una versione stampabile dei risultati in formato PDF. Tale opzione è segnalata da un'icona in forma di stampante posta in testa alle relative visualizzazioni.

Lista dei risultati Scheda del documento	
<p>25 agosto 1329, Locarno <i>Arbitrato, Carta arbitramentorum</i></p> <p>Guido Orelli, arbitro designato dalle parti in causa per risolvere la lite tra il comune di Brissago, da una parte, e il comune di Centovalli, dall'altra, relativa alle terre e al bosco «de Termino et de Uriono usque ad valem de Usina» e all'alpe «de Perronascha et territorii de valle», stabilisce le modalità di sfruttamento delle terre in questione. Lo stesso arbitro aggiunge poi altre specificazioni sul diritto di pascolo riconosciuto al comune di Centovalli, apportando un'aggiunta in data 25 aprile 1330.</p> <p>Immagine del documento non disponibile</p>	
Notai	Rogatario: Obizo de Panceriis n. morans Locarni, f.c. ser Filippi de Panceriis de burgo Varisio. Scrivente: Antonius p.i.a.n., f. Petri dicti Zarete Marqini de Brissago.
Tradizione e lingue	Copia autentica (dopo il 1329) Lat.
Caratteristiche esteriori	700 mm x 510 mm, 84 righe. Fiori di piccole e medie dimensioni risalenti alla lavorazione della pelle e tre piccole cuciture.
Segnatura	Locarnese 4
Provenienza	G. Chiesi. Le pergamene dell'Archivio comunale di Palancheda. «Verbanus» 14

4. Forma di citazione suggerita

Per la citazione della pubblicazione, si consiglia di ricorrere alla forma seguente:

Le pergamene ticinesi online, Bellinzona, Archivio di Stato del Cantone Ticino, 2013-
<http://www.ti.ch/archivio-pergamene>

5. Bibliografia citata e abbreviazioni

Bibliografia citata

(stato: giugno 2013)

ASSI = «Archivio storico della Svizzera italiana», Milano 1926-1942.

AST = «Archivio storico ticinese», 1961 ss.

Bassetti, Elenco = Aldo Bassetti, *Elenco e registi delle pergamene di proprietà dell'Onorando Comune del borgo di Giubiasco*, BSSI IV, XIV (1939), pp. 113-118.

Bassetti, Pergamene di Carasso = Aldo Bassetti, *Pergamene di Carasso*, RST 5 (1942), pp. 687-688.

Bassetti, Regesti = Aldo Bassetti, *Regesti delle pergamene di proprietà dell'Onorando Comune di S. Antonino depositate presso l'Archivio Cant. di Bellinzona*, BSSI IV, XIV (1939), pp. 84-88.

Brentani, Antichi maestri d'arte = Luigi Brentani, *Antichi maestri d'arte e di scuola*, 7 voll., Como 1937-1963.

Brentani, Miscellanea storica ticinese = Luigi Brentani, *Miscellanea storica ticinese. Notizie d'arte, di coltura, di religione, di politica e di curiosità*, vol. I, Como 1926.

BSB = Giuseppe Pometta, *Briciole di storia bellinzonese*, serie I-X (serie III mai pubblicata), Bellinzona 1924-1977.

BSSI = «Bollettino storico della Svizzera italiana», Bellinzona 1879 ss.

BUB II (neu) = *Bündner Urkundenbuch*, Bd. II (neu): 1200-1272, a cura di Otto P. Clavadetscher, Chur 2004.

BUB III (neu) = *Bündner Urkundenbuch*, Bd. III (neu): 1273-1303, a cura di Otto P. Clavadetscher e Lothar Deplazes, Chur 1997.

BUB IV = *Bündner Urkundenbuch*, Bd. IV: 1304-1327, a cura di Otto P. Clavadetscher e Lothar Deplazes, Chur 2001.

BUB V = *Bündner Urkundenbuch*, V. Band: 1328-1349, a cura di Otto P. Clavadetscher e Lothar Deplazes, con la collaborazione di Immacolata Saulle Hippenmeyer, Chur 2005.

CDT = Luigi Brentani, *Codice diplomatico ticinese*, Documenti e registi, 5 voll., Como e Lugano 1929-1956.

Cerioni, Gli ultimi mesi = Lydia Cerioni, *Gli ultimi mesi di Bellinzona ducale*, estratto da BSSI 1951 e 1953.

Chiesi, Bellinzona ducale = Giuseppe Chiesi, *Bellinzona ducale. Ceto dirigente e politica finanziaria nel Quattrocento*, Bellinzona 1988.

Chiesi, Documenti per la storia dell'Onsernone = Giuseppe Chiesi, *Documenti per la storia dell'Onsernone (secoli XIII-XVIII)*, in: *Ticinensia, serie IX: Fonti per la storia della Valle Onsernone e dei suoi monumenti (1. parte)*, AST 119 (1996), pp. 6-40.

Chiesi, Nella Carvina medioevale = Giuseppe Chiesi, *Nella Carvina medioevale*, in: Giuseppe Chiesi e Fernando Zappa, *Terre della Carvina. Storia e tradizioni dell'alto Vedeggio*, Locarno 1991, pp. 3-119.

Chiesi, Palagnedra = Giuseppe Chiesi, *Le pergamene dell'Archivio comunale di Palagnedra*, «Verbanus» 14 (1993), pp. 33-48.

Chiesi, Riva San Vitale = Giuseppe Chiesi, *Riva San Vitale*, in: *Helvetia Sacra*, vol. II/1: *Le chiese collegiate della Svizzera Italiana*, a cura di Antonietta Moretti, Berna 1984, pp. 140-149.

- Collovà Cotti, Archivio storico = Anna Maria Collovà Cotti, *Archivio storico del Comune di Carona. Inventario e registi*, BSSI LXXIX (1967), pp. 51-82.
- Da Bedano, Il Corpus pergamenaceo = P. Rocco Da Bedano, *Il «Corpus» pergamenaceo dell'antico Comune di Locarno*, Bellinzona 1974 [= estr. da AST 59-60 (1974)].
- Da Bedano-Bernasconi, Le pergamene = P. Rocco Da Bedano e Marina Bernasconi, *Le pergamene di Vogorno*, Bellinzona 1989 [= estr. da AST 102-104 (1985)].
- Deplazes, Alpen, Grenzen, Pässe = Lothar Deplazes, *Alpen, Grenzen, Pässe im Gebiet Lukmanier-Piora (13.-16. Jahrhundert). Mit Anhang: Akten und Urteile des Val Termine-Prozesses unter Gilg Tschudi als Obmann (1560) sowie eine Quellenauswahl 1435-1899*, Disentis 1986 (Quellen und Forschungen zur Bündner Geschichte, 1).
- Eubel, Bullarium franciscanum, V = *Bullarium franciscanum sive chronica aliquae varia documenta ad historiam fratrum minorum spectantia*, a cura di Conrad Eubel, vol. V, Romae 1898.
- FDS TI A 1 = *Ordini di Dalpe e Prato (1286-1798)*, a cura di Mario Fransioli con la collaborazione di Luisa Cassina e Andrea a Marca, Basel 2006 (Le fonti del diritto del Cantone Ticino. A: diritto statutario, 1).
- FDS TI C 1 = *Formulari notarili*, a cura di Elsa Mango-Tomei, Aarau 1991 (Le fonti del diritto del Cantone Ticino. C: diritto extrastatutario, 1).
- Filippini, Storia della Valle Maggia = Federico Filippini, *Storia della Valle Maggia (1500-1800)*, Locarno 1941.
- Friedberg = *Corpus iuris canonici, Editio Lipsiensis secunda post Aemilii Ludovici Richteri curas ad librorum manu scriptorum et editiones romanae fidem recognovit et adnotatione critica instruxit Aemilius Friedberg*, 2 voll. Leipzig 1879 (rist. Graz 1995).
- Gilardoni, Codice Ballariniano = Virgilio Gilardoni, *Il codice ballariniano del «Liber scripturarum ecclesiae Sancti Victoris de Locarno»*. Estr. da: AST VI (1965), pp. 61-80, 151-154, 239-250; VII (1966), pp. 105-124, 149-168; IX (1968), pp. 41-64; X (1969), pp. 45-122; XI (1970), pp. 305-340.
- Grandjean, Les registres de Benoît XI = *Les registres de Benoît XI. Recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux des Archives du Vatican*, a cura di Charles Grandjean, Paris 1883-1905.
- Gualzata, Ancora le pergamene = Mario Gualzata, *Ancora le pergamene di Arogno, di Fusio, di Giubiasco e di S. Antonino*, BSSI V, XXX (1955), pp. 28-62.
- Gualzata, Le pergamene del seminario di Pollegio = Mario Gualzata, *Le pergamene del seminario di Pollegio*, BSSI IV/XXVI (1951), pp. 134-138.
- Heusler, Die Rechtsquellen des Cantons Tessin = Andreas Heusler, *Die Rechtsquellen des Cantons Tessin*, 13 fasc., Basel 1892-1916 (estr. da «Zeitschrift für schweizerisches Recht»).
- Il Rinascimento nelle terre ticinesi = *Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini*, a cura di Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi, Milano 2010.
- Kientz, Le pergamene del patriziato di Piazzogna e di Camignolo = Ferdinando Kientz, *Le pergamene del patriziato di Piazzogna e di Camignolo*, BSSI IV/XVII (1942), pp. 71-79.
- Kohler-Meneghelli, Gli stemmi = Andreas Kohler, Pio Meneghelli, *Gli stemmi e i sigilli di Sonvico*, «Archives héraldiques suisses» XXVI (1912), pp. 105-108.
- Lattes, Notizie = Alessandro Lattes, *Notizie intorno ad alcune pergamene ticinesi*, BSSI XXVII (1905), pp. 97-101.
- Lepori, Isona = Antonio Lepori, *Isona: una comunità attraverso i secoli*, Isona 2001.
- Mangini, Il notariato = Marta Luigina Mangini, *Il notariato a Como. «Liber matricule notariorum civitatis et episcopatus Cumarum» (1427-1605)*, Varese 2007.
- Mansi, Collectio = Johannes Dominicus Mansi, *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, 30 voll. Florentiae 1759.

- Martinola, Inventario = Giuseppe Martinola, *Inventario delle cose d'arte e di antichità del distretto di Mendrisio*, 2 voll., Bellinzona 1975.
- Martinola, Pergamene ticinesi = Giuseppe Martinola, *Pergamene ticinesi*, RST 14 (1940), pp. 317-319.
- MDT Bl. = *Materiali e documenti ticinesi. Serie 3: Blenio*, Bellinzona 1982 ss.
- MDT Lev. = *Materiali e documenti ticinesi. Serie 1: Leventina*, Bellinzona 1975 ss.
- MDT Riv. = *Materiali e documenti ticinesi. Serie 2: Riviera*, Bellinzona 1978 ss.
- Medioevo nelle carte = *Il Medioevo nelle carte. Documenti di storia ticinese e svizzera dalle origini al secolo XVI*, a cura di Giuseppe Chiesi, Bellinzona 1991.
- Messaggero serafico = «Messaggero serafico Madonna del Sasso», Locarno-Orselina 1911-1976.
- Meyer, Blenio e Leventina = Karl Meyer, *Blenio e Leventina da Barbarossa a Enrico VII. Un contributo alla storia del Ticino nel medioevo*, Bellinzona 1977 (trad. dal tedesco: *Blenio und Leventina von Barbarossa bis Heinrich VII. Ein Beitrag zur Geschichte der Südschweiz im Mittelalter*, Luzern 1911).
- Meyer, Die Capitanei = Karl Meyer, *Die Capitanei von Locarno*, Zürich 1916.
- Monitore ecclesiastico = «Monitore ecclesiastico della diocesi di Lugano», Lugano 1897 ss.
- Moretti, SS. Maria e Margherita = Antonietta Moretti, *SS. Maria e Margherita a Lugano*, in: *Helvetia Sacra*, vol. IX/1: *Gli Umiliati, le comunità degli ospizi della Svizzera italiana*, a cura di Antonietta Moretti, Basilea/Francoforte sul Meno 1992, pp. 125-142.
- Moretti, Torello = Antonietta Moretti, *Torello*, in: *Helvetia Sacra*, vol. IV/2: *Die Augustiner-Chorherren und die Chorfrauen-Gemeinschaften in der Schweiz*, a cura di Elsanne Gilomen-Schenkel, Bernard Andenmatten, Brigitte Degler-Spengler e Petra Zimmer, Basel 2004, pp. 457-472.
- Motta, Pergamene varie = [Emilio Motta], *Pergamene varie del Trecento*, BSSI XXXV (1915), pp. 51-56.
- Ortelli-Taroni, Le famiglie Castelli di Melide = Giuseppina Ortelli-Taroni, *Le famiglie Castelli di Melide*, Mendrisio 2004.
- Ostinelli, Il governo = Paolo Ostinelli, *Il governo delle anime. Strutture ecclesiastiche nel Bellinzonese e nelle Valli ambrosiane (XIV-XV secolo)*, Locarno 1998.
- Ostinelli, Le pergamene dell'Archivio parrocchiale di Carasso = Paolo Ostinelli, *Le pergamene dell'Archivio parrocchiale di Carasso*, BSSI CIII (2001), pp. 113-124.
- Ostinelli-Lumia, Una reformatione = Gianna Ostinelli-Lumia, «Una reformatione licita et laudabilia ...». *Locarno, i signori svizzeri e i capitoli del 1538-1539*, «Verbanus» 29 (2008), pp. 205-233.
- Pometta, Come il Ticino = Eligio Pometta, *Come il Ticino venne in potere degli Svizzeri*, 3 voll., Bellinzona 1912-1915.
- Pometta, Pergamene di S. Antonino = Giuseppe Pometta, *Pergamene di S. Antonino*, BSSI IV, XIV (1939), pp. 47-48.
- Regesta Imperii IV/3 = J.F. Böhmer, *Regesta Imperii IV. Lothar III. und ältere Staufer 1125-1197. 3. Abteilung: Die Regesten des Kaiserreichs unter Heinrich VI. 1165 (1190)-1197*, a cura di Gerhard von Baaken, Köln [etc.] 1972.
- RST = «Rivista storica ticinese», Bellinzona 1938-1946.
- Schaefer, Il Sottoceneri = Paul Schaefer, *Il Sottoceneri nel Medioevo. Contributo alla storia del Medioevo italiano*, Lugano 1954 (trad. dal tedesco: *Das Sottoceneri im Mittelalter*, Aarau 1931).
- Signorelli, Storia della Val Maggia = Martino Signorelli, *Storia della Val Maggia*, Locarno 1972 (rist. Locarno 2011).

Tatti, Annali = Primo Luigi Tatti, *De gli Annali sacri della città di Como decadi tre*, Como 1663-1735.

TD = *Ticino ducale. Il carteggio e gli atti ufficiali*, a cura di Luciano Moroni Stampa e Giuseppe Chiesi, Bellinzona 1993 ss.

Vegezzi, Gli statuti di Medeglia = Pietro Vegezzi, *Gli statuti di Medeglia*, BSSI XXVIII (1906), pp. 24-26.

Abbreviazioni utilizzate nella sezione Notai

a.a.n. = apostolica auctoritate notarius

f. = filius

f.c. = filius condam

f.q. = filius quondam

i.a.n. = imperiali auctoritate notarius

n. = notarius

n.p. = notarius publicus

n.p.a.i = notarius publicus auctoritate imperiali

n.p.i.a. = notarius publicus imperiali auctoritate

p. = publicus

p.a.a.n. = publicus apostolica auctoritate notarius

p.a. et i.a. = publicus apostolica et imperiali auctoritate

p.a. et i.a.n. = publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius

p.a.i.a.n. = publicus apostolica imperialique auctoritate notarius

p.a.i.n. = publicus auctoritate imperiali notarius

p.i.a. = publicus imperiali auctoritate

p.i.a.n. = publicus imperiali auctoritate notarius

p.n. = publicus notarius

p.s.i.a.n. = publicus sacra imperiali auctoritate notarius